

24 aprile

*Il profumo di camomilla,
appena fuori di casa. L'aria quando
il sole è già tramontato, ma non è ancora sceso il buio. Inspira.*

Mi ricorda primavere passate e la stessa fragranza, indimenticabile ogni anno.

Strada deserta, rumore d'acqua di fontana.

*Dietro l'angolo i ciliegi in fiore, alberi abbandonati di un giardino solitario.
Chissà come devono essere nella luce forte della giornata, quando il mattino
trapassa nei petali di seta.*

*Ieri il vento ne ha trascinato via manciate che chissà perché sono arrivate fino
alle nostre finestre della camera da letto, come giovani farfalle cavolaie.*

Cieli rosa. Passaggio di uccelli che si lanciano richiami, da lontano. Ascolta.

*In questa primavera in quarantena,
la sera è ancora più silenziosa.*

*Ognuno è a casa sua, scuri chiusi e
lampioni che si accendono anche se fuori è ancora chiaro. Passo dopo passo,
pancia che pesa. Rumore di sassi sotto le ciabatte, macchie di vernice bianca
sui pantaloni nelle dita e fra i capelli.*

*In cucina mani che impastano la pizza e stufa che scalda la stanza. La piccola
fortunadrigo guarda l'orizzonte oltre la siepe, sdraiata sul freddo grigio del
muretto: non le importa che sia sera, non ha freddo. Spia*

*l'andirivieni
inesistente.*

Le luci che si accendono.

*Il senso dell'attesa, mia e del mondo
in sospensione.*

Profumi di farina, pomodoro e casa.

Il buio della notte che poi alla fine è già qui all'improvviso.

venerdì, a quanto dice il calendario - 24

aprile ('20)